

arnesi ed accompagnato da numeroso corteggio, conduceva seco una muta di cani, unitamente ad uno dei loro poeti celtici chiamati Bardi, acciò avesse a celebrare co' suoi versi e canti le glorie del re, della nazione e dell'ambasciatore. Quest'ambasceria fu senza frutto, nè ad altro probabilmente riuscì che ad inasprire gli spiriti dall'una e l'altra parte (1). Domizio pretendeva assolutamente che gli Allobrogi gli restituissero i capi dei Sallii (1). Gli Edui che abitavano il paese tra la Saona e la Loira, e le cui città principali erano quelle che si chiamano al presente Autun, Châlons, Mâcon, Nevers, somministrarono un nuovo soggetto di guerra. Questi popoli sono i primi della Gallia Transalpina, che abbiano chiesta l'amicizia dei Romani: essi si attribuivano a grande onore di esser chiamati loro fratelli, titolo ch'era stato sovente loro dato nei decreti del senato. In ogni tempo tra essi e gli Auvergnati aveavi rivalità estrema (3); contendendosi essi il primo grado e la principal potenza nelle Gallie. All'epoca in cui parliamo, gli Edui attaccati da un canto dagli Allobrogi e dall'altro dagli Auvergnati ebbero ricorso a Domizio che gli ascoltò favorevolmente. Si dispose quindi ogni cosa per la guerra, che fu vivamente guerreggiata l'anno dopo (4). Metello nelle isole Baleari, non si occupò pure in quest'anno che delle due colonie da lui istituite a Parma ed a Pollentia; a ciò autorizzato senza dubbio da Livio Druso. Gracco non avea pensato che per Cartagine, e le turbolenze da lui suscitate in quest'anno (5) resero le stesse sue leggi la preda de' suoi rivali. A Roma gli spiriti stavano in sospeso per le scene strepitose che si andavano preparando.

633. Di Roma, 122-121 avanti l'Era nostra.

(1) Storia di Rollin t. 9 p. 150. Egli cita Appiano estratto da Fulvio Ursino.

(2) Appiano *De bellis Gallicis* c. 12 edizione di Schweighaeuser t. 1 p. 84.

(3) Rollin t. 9 p. 150.

(4) *Idem* p. 151.

(5) Tacito ann. III, 27.